

estrinseche della Moneta di tempo in tempo battuta, più tosto che limitare la loro attenzione alla sterile notizia delle persone, che secondo la serie dei tempi hanno riseduto in quel Magistrato. Non ostante dal detto Registro tale quale è, si ricaveranno tanti lumi, che basteranno per chiarire la presente Questione.

31. I predetti Popolini d'Argento si fa, che valevano due soldi, e che venti di essi valevano un Fiorino d'Oro, e che il predetto Argento era a bontà di undici e mezzo. Si fa altresì, che i predetti Popolini erano di mole, e figura molto simili ai Fiorini d'Oro, talchè colla semplice indoratura di essi si poteva facilmente ingannare, e farli passare per Fiorini d'Oro, secondo la celebre burla raccontata dal Boccaccio Decamerone *Gior. 6. Novell. 3.*, e il Sig. Manni nella sua Istoria del Decamerone attesta di averne di tali Popolini indorati veduto uno, e ne riporta la figura, ma non ne registra il peso. Per altro essendo noto il peso del Fiorino d'Oro in settantadue grani d'Oro purissimo, colla Tavola proporzionale delle gravità specifiche possiamo congetturare, che il Popolino d'Argento pesasse quaranta grani $7. 6. \frac{1}{4}$, poichè con ventitre ventiquattresimi del predetto peso d'Argento fino di Coppella, e coll'altro ventiquattresimo in Rame, si può comporre una Moneta di mole, e figura simile al Fiorino d'Oro di settantadue grani, ritenendo, che la gravità dell'Oro fino sia 19640., quella dell'Argento fino 11091., e quella del Rame 8784., secondo la copiosa Tavola, che si trova appresso le Lezioni di Fisica sperimentale del *Cotes*.

32. In tal caso adunque un Po-

polino d'Argento averebbe contenuto di fino grani trentotto, 23. 2. 6., e venti Popolini avrebbero contenuto denari 32. gr. 11. 5. 21., che è una somma molto prossima a quella, che secondo la proporzione duodecima corrisponde a tre denari d'Oro fino contenuti nel Fiorino d'Oro. E sebbene non possiamo lusingarci di fissare con ciò esattamente l'Argento contenuto in detti Popolini, è per altro chiaro abbastanza, che il poco Argento contenuto in una Lira odierna non ha mai potuto equivalere al Fiorino d'Oro.

33. In questi limiti non si fermò la Moneta in Firenze, ma dal Registro sopraccitato di Giovanni Villani apparisce, che nel 1314. si battè una nuova Moneta intitolata *Guelfi d'Argento*, di cui non si fa nè il Peso, nè il Valore; nel 1315. comparisce per la prima volta la Moneta di Rame; nel 1316. si fa menzione di Fiorini mescolati d'Argento, e Rame di valuta di sei denari, senza notizia di Lega, nè di peso; nel 1318. si nota un'altra nuova Moneta di trenta, e di quindici denari intitolata *Guelfi d'Argento* senza notizia di Lega, nè di Peso, e nel 1321. si fa menzione di una Moneta intitolata *Fiorini piccioli*, e neri con lega di un'oncia di Argento fino, e undici once di Rame per libbra senza notizia di peso, la quale finalmente nell'Anno 1325. ci vien data in qualche maniera, perchè si trova notato, che una libbra di Moneta della sopradetta lega importava soldi quarantacinque.

34. In tal tempo noi possiamo osservare nella Tavola sopra riferita al §. 5. il valore del Fiorino d'Oro condotto a sessanta soldi. Sicchè possiamo calcolare, che per trovare l'equivalenza di un Fiorino

a a in